

Diciamo NO

alla LPP 21

Mercoledì 11 settembre
Corteo dall'IPCT a SwissLife

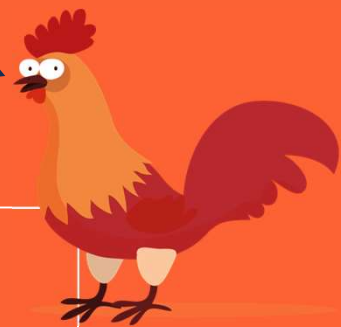
📍 Ore 17, sede IPCT (dietro palazzo Governo, B'zona)

Il 9 giugno abbiamo difeso le pensioni del settore pubblico.

Il 22 settembre dobbiamo difendere le pensioni di tutti dicendo No alla LLP 21

Perché non è vero che « tanto non cambia niente » !

Partecipa anche tu alla mobilitazione.



Perché è ora di mobilitarsi?

Perché il secondo pilastro scricchiola, ma preferiscono siano i lavoratori a finire schiacciati...

1. Il secondo pilastro fa la fortuna di banche e assicurazioni, ma è inefficace per le pensioni dei lavoratori e delle lavoratrici:

« Dal 2002, la rendita AVS è aumentata di circa il 16% grazie all'adattamento continuo al rincaro. Il problema è che durante i due decenni appena trascorsi, le rendite delle casse pensioni sono diminuite del 39% ». Baromètre VZ de la retraite 2022

2. I meccanismi del secondo pilastro penalizzano donne e bassi redditi. E la LPP 21 non cambia significativamente questa situazione:

- donna sposata: rendita LPP mediana di 985 franchi
- uomo sposato: rendita LPP mediana di 2'181 franchi

www.erredipi.ch

erredipi@bluewin.ch



Ve li ricordate quelli che, durante la campagna sulle misure di compensazione IPCT per la votazione del 9 giugno, continuavano a ripetere che i dipendenti pubblici e parapubblici sono dei “privilegiati” e che, tutto sommato, andava bene tagliare del 30-40% le loro rendite?

Ebbene, sono gli stessi che oggi difendono la revisione della Legge sulla Previdenza Professionale (LPP 21) approvata dal Parlamento federale e contro la quale l’Unione Sindacale Svizzera ha lanciato un referendum.

Dopo aver attaccato le pensioni del settore pubblico, vogliono ora demolire anche quella del settore privato. E a farne le spese saremo tutti noi salariati e salariate.

Coloro che denunciavano le pensioni dei “privilegiati”, ora infatti attaccano le pensioni di coloro che – e sono molti nel settore privato – hanno bassi salari: la riforma in votazione prevede infatti la diminuzione del tasso di conversione dal 6,8% al 6%; ossia una riduzione delle rendite del 12%, con misure di compensazione assolutamente insufficienti.

L’ASA (Associazione Svizzera delle Assicurazioni) afferma che l’obiettivo fondamentale della riforma LPP 21 è quello di « stabilizzare finanziariamente il secondo pilastro ». Ma certo...

Di sicuro le assicurazioni sono più che stabili, anche grazie:

- ai 20 miliardi di eccedenze realizzate negli anni ‘90 e mai riversate ai lavoratori e alle lavoratrici (cf. le cronache parlamentari del 2002)
- ai 9.5 miliardi realizzati senza muovere un dito dal 2005 al 2021, con l’introduzione della *legal quote* (il 10% dell’incasso lordo va direttamente alle assicurazioni).

Se il secondo pilastro fa la fortuna di banche e assicurazioni, sta adesso invece sempre più dimostrando la sua inadeguatezza per le pensioni dei lavoratori e delle lavoratrici:

- « En résumé, de 2002 à 2022, les rentes [AVS + 2° pilastro] ont diminué d’environ 20% et cela à cause de la prévoyance professionnelle », Pietro Boschetti, L’Affaire du siècle: le 2e pilier et les assureurs.

L’ASA (Associazione Svizzera delle Assicurazioni) sostiene pure che un altro obiettivo della LPP 21 è quello di « migliorare le possibilità di previdenza per le persone che lavorano a tempo parziale, così come le persone con stipendi modesti ». Anche qui, ma certo...

Si propone infatti di aumentare il salario assicurato – i lavoratori e i datori di lavoro verseranno più contributi mensili – con l’idea che, un giorno le rendite pensionistiche aumenteranno grazie ai rendimenti dei capitali.

In realtà il risultato concreto sarà – proprio per le difficoltà che mostra il sistema del 2° pilastro – che i lavoratori e le lavoratrici avranno salari mensili disponibili sempre minori – a causa della mancata compensazione e delle maggiori deduzioni – e, dopo due o tre decenni, riceveranno rendite miserabili, dell’ordine di poche centinaia di franchi.

Per tutte queste ragioni dobbiamo batterci tutti uniti, lavoratori e lavoratrici del pubblico e del privato, per dire No a questa riforma della LPP, così come ci siamo battuti con successo in difesa delle pensioni del settore pubblico.

Dobbiamo nuovamente scendere in piazza e poi votare No alla LPP 21 il prossimo 22 settembre.



« ... la prévoyance professionnelle avec son mécanisme de capitalisation se révèle d’une singulière inefficacité en tant qu’assurance sociale... parce qu’elle exclut tout effet de solidarité.

Dans l’AVS, 100 francs de cotisation financent 99 francs de rente contre 76 francs seulement dans la prévoyance professionnelle »

Pietro Boschetti, storico e giornalista RTS (cf. anche Le protokoll - L’histoire cachée du deuxième pilier <https://vimeo.com/726106269>)

« Le vice de forme, c’est d’avoir au fond confié la gestion des fonds d’une assurance sociale à des assurances privées »

Ruth Dreifuss, ex Consigliera Federale, intervistata da Pietro Boschetti

Il libro di Pietro Boschetti uscirà prossimamente presso Casagrande. ErreDiPi ne ha finanziato la traduzione in italiano.

<http://www.alphil.com/pdf/boschetti24h.pdf>